il campionato di basket

Prevale la Pinti (84-83) sul tenace Jollycolombani

Partita equilibrata, soprattutto nel 2° tempo, ma di scarso contenuto tecnico - I bresciani restano in lotta per i «play-off» mentre i forlivesi sembrano definitivamente tagliati fuori - Settemila spettatori al Palasport di Brescia

Risultati e classifiche

SERIE « A/1 »

RISULTATI: Sinudyne-Antonini 106-85; Emerson-Arrigoni 114-93; Grimaldi-Scavolini 93-77; Superga-Gabetti 93-90; Pintinox-Jollycolombani 84-83; Isolabella-Eldorado 105-100, Billy-Acqua Fabia 110-100.

CLASSIFICA: Billy p. 36; Sinudyne 34; Emerson 32; Arrigoni 30; Gabetti 28; Pintinox e Grimaldi 24; Jollycolombani 20; Antonini 16; Scavolini e Superga 14; Acqua Fabia 12; Isolabella 10; Eldorado 0.

SERIE « A/2 »

RISULTATI: Diario-Cagliari 92-67; Sarila-Honky Wear 88-81; Mercury-Canon 96-88; Liberti-Postalmobili 84-82; Pagnossin-Mobiam 109-79; Mecap-Rodrigo 80-78; Bancoroma-Hurlingham 98-79 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Hurlingham e Pagnossin p. 30; Liberti, Mercury e Bancoroma 26; Canon 24; Mecap 22; Postalmobili e Mobiam 20; Rodrigo e Honky Wear 18; Sarila 16; Diario 10; Cagliari 8

Sales (a sinistra) e Iavaroni, allenatore e «pilastro» della Pintinox.

PINTINOX: Marusic (11), Iavaroni (11), Palumbo (6), Fossati (2); Laimbeer (22), Taccola (5), Motta (7), Solfrini (10), Costa, Spillare 11.

JOLLYCOLOMBANI: Solfrizzi (2), Zonta (8), Franceschini (10), Dolfi (4), Dal Seno (10), Cordella (4), Anderson (24), Hackett (21).

ARBITRI: Teofili e Maggiore

Nostro servizio

BRESCIA — Una Pintinox spesso annebbiata è stata messa in difficoltà da una tenace Jollycolombani che fino al termine della partita — per tutto il secondo tempo — ha fatto soffrire i pur validi uomini di Sales. Il risultato finale, 84 a 83 a favore dei bresciani della Pinti dà prova della durezza della partita che ha sofferto di un arbitraggio a volte scadente e che comunque — emozioni finali a parte — non ha fatto vivere un grande spettacolo. I due punti guadagnati in classifica dalla Pinti sono comunque preziosi perchè tolti ad una diretta contendente per il sesto posto finale, l'ultimo che dà diritto all'ingresso diretto ai *play off*.

La Jollycolombani, squadra lottatrice priva di uomini di grande valore ma che dispone di un collettivo di discreta levatura sembra ormai destinata agli spareggi per la promozione alla *poule* finale. La formula del campionato di basket prevede infatti che la settima e l'ottava classificate della prima parte del torneo A-1 si giochino con la seconda e la prima dalla A-2 i due rimanenti posti del girone-scudetto che è formato da otto compagini. Del resto, per i forlivesi il calendario si presenta più ostico rispetto alla Pinti e alla Grimaldi, l'altra pretendente all'accesso diretto, che ieri ha ottenuto un importante successo a Pesaro.

Ma torniamo all'incontro. L'osservato speciale della Pinti, Solfrini, probabile nazionale, è sembrato ancora una volta lacunoso in difesa mentre in avanti si è liberato bene e quando la ferrea difesa forlivese ha lasciato filtrare i passaggi smarcanti, il giovane azzurro ne ha approfittato mettendo in evidenza tutta la sua classe. Ma è troppo poco in una squadra che non riesce a girare al meglio se non nei primi minuti. Va infatti avanti — dopo un brevissimo predominio Jolly — la squadra bresciana che al 10' conduce 27 a 13, vantaggio massimo.

L'arma vincente della squadra di Sales — ancora costretto alla carrozzina per il distacco del tendine d'Achille — è l'americano Laimbeer, autore di 22 punti, arcigno in difesa, una vera barriera per lo sconsolato Hackett, mentre Marcus Iavaroni sembra spento, incapace di giocare al suo solito livello. Il «pivot» mette insieme nei primi 20 minuti solamente quattro punti né si può dire che ai rimbalzi si faccia notare. Giocano bene invece Palumbo, bravo nei tiri da fuori, Spillare — che infiamma il pubblico del Palasport con tre canestri consecutivi — e Marusic.

Tra i forlivesi Franceschini e Cordella — i due *play-maker* entrati a staffetta — si accorgono solo dodici minuti dopo l'inizio che tra le loro fila gioca un certo Anderson, ex professionista negli USA che si mette finalmente a segnare da sotto a ripetizione. Inizia quindi la rimonta del Jolly che in difesa è spesso in *pressing* duro. Dopo il riposo (chiuso sul 42-37) le due squadre ricorrono ad un gioco sempre più duro con una marcatura a uomo molto stretta su entrambi i fronti: intanto Hackett che rientra in vena e tempesta il canestro bresciano di tiri da sotto. L'americano di colore che riesce ora a liberarsi bene di Laimbeer trascina tutta la squadra mentre Anderson gravato di falli resterà anonimo in campo.

La Pinti ha comunque nuovamente un buon momento quando perfino Motta si mette a segnare. Il Jolly si avvicina temibilmente e il pubblico — memore della sconfitta dei bresciani sul campo di Pesaro, raggiunti proprio allo scadere dell'incontro dopo quaranta minuti di fuga — si fa nervoso grazie anche alle numerose sviste degli arbitri. Sviste però equamente distribuite. Escono per cinque falli a due minuti dal termine Iavaroni e Laimbeer e a trenta secondi due tiri liberi di Hackett portano i forlivesi a un solo punto dai bresciani. Ma è un gioco semplice per gli uomini di Sales tenere la palla fino al termine. Palazzetto di Brescia anche stavolta stracolmo: 7 mila circa gli spettatori.

Mario Amorese

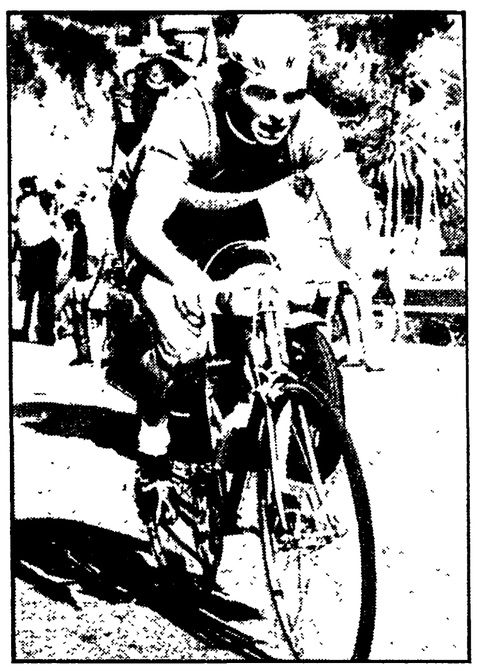
Ancora incerta la presenza del francese al Giro

Ma che cosa temono Hinault e Guimard?

Il tecnico vuole un transalpino nella giuria - Torriani annuncerà il 31 gennaio il tracciato della massima corsa a tappe - Oggi presentazione della GIS

Vincenzo Torriani è al lavoro per presentare il Giro d'Italia. Aspettando di conoscere l'itinerario che verrà annunciato nel pomeriggio del 31 gennaio, qualcuno è andato a caccia di anticipazioni e in proposito ci sovviene la «gaffe» di un quotidiano milanese che due anni fa cadde nel trabocchetto di notizie fasulle. Noi sappiamo con sicurezza che il Giro è atteso all'Elba e non ci pare il caso di aggiungere altro. Semmai è necessario intervenire sulla «questione Hinault», da più parti variamente interpretata.

Dunque, la partecipazione di Bernard Hinault alla corsa per la maglia rosa è ancora in discussione, ancora incerta, anzi c'è chi addirittura la esclude nonostante la adesione della Gitane - Renault, del binomio (una marca di biciclette e una di automobili) che stipendia il campione francese. Insomma, è un alternarsi di speranze, di timori e di forti dubbi perchè invece di confermare l'adesione, i maggiori interessati all'avventura italiana hanno preso tempo e distanza. Alludiamo allo stesso Hinault e principalmente al direttore sportivo Guimard il quale si è recentemente incontrato con Torriani ponendo una serie di domande e di condizioni.



Bernard Hinault, sì o no al Giro?

Chiacchierando col vostro cronista, Torriani ha detto che su quell'incontro i giornalisti hanno esagerato, o perlomeno ricamato. Pur accettando la versione dell'organizzatore che cerca di buttare acqua sul fuoco per non inasprire la situazione, il punto più delicato della vicenda ci sembra quello della richiesta di un commissario francese, di un giudice fidato come se quelli di altre nazionalità (italiani in primo luogo) non fossero all'altezza della situazione. Evidentemente, Guimard prevede cose brutte e antipatiche nei riguardi del suo corridore e in questo senso vorremmo togliergli la mosca dal naso. Cyrille Guimard, persona intelligente e tecnico di prim'ordine, non è mai stato al Giro d'Italia, però dovrebbe sapere che sulle nostre strade hanno vinto fra gli applausi numerosi elementi stranieri, tipi meno noti di Merckx, un Pollentier e un De Muynck, per esempio, quindi niente paura: se Hinault sarà più forte di Moser e Saronni, non esisteranno problemi, ci sia o non ci sia un francese nella giuria.

Gli italiani aspettano Hinault con simpatia perchè atleta di coraggio e di talento. Altre ragioni, semmai, potranno tenere Bernard lontano dal Giro. Ragioni di cautela e di calcoli in previsione del Tour. E qui ci ripetiamo con un vecchio discorso, il discorso di due competizioni troppo vicine per permettere un ampio schieramento, cioè il fior fiore del ciclismo internazionale. E allora avanti col buon senso, avanti con una battaglia in cui i corridori dovranno essere in prima linea per ottenere un calendario di qualità. E comunque per le sue caratteristiche di fondista e di programmatore, Hinault è certamente più indicato di un Moser e di un Saronni a disputare Giro e Tour nel breve volgere di un'estate. Hinault può vivere tranquillamente da febbraio a maggio, Moser e Saronni sono già sul piede di guerra, già pronti a... scannarsi per le esigenze di una rivalità paesana, di un copione eccitante e nel medesimo tempo crudele, un copione nel quale il francese (accantonando i «se» e i «ma») farà bene ad inserirsi.

Proprio oggi, in un albergo milanese, incontreremo Saronni e compagni della Gis. I compagni si chiamano Panizza, Lualdi, Ceruti, Fraccaro, Fuchs, Landoni, Cervato, Giorgini, Miozzo, Passuello e Antonio Saronni: con questi uomini capitan Giuseppe difenderà il suo blasone di giovanotto pieno di ambizioni. Ha già dichiarato che si accontenterebbe di vincere la Milano-Sanremo, il Giro d'Italia, il campionato del mondo e il Giro di Lombardia più qualche gara di contorno: grossi obiettivi per un tipo svelto di lingua, ma anche di gambe; perciò buona fortuna e testa sul collo.

Per testa sul collo intendiamo i rapporti coi gregari, visto e considerato che in passato Saronni ha lasciato a bocca amara i suoi scudieri perchè troppo assolutista. Adesso, con una nuova squadra e con nuovi aiutanti, egli ha il compito di essere un buon capitano. In tutti i sensi, altrimenti potrebbe trovarsi con le polveri bagnate, con un fuoco spento sul più bello.

Gino Sala

Oggi si avrà una prima selezione

Su strade insidiose il rally di Montecarlo è in piena «bagarre»

Difficoltà nella scelta del tipo di pneumatici

MONTECARLO — Come previsto i percorsi di avvicinamento (partiti da Bad Homburg, Leusden, Parigi, Saragozza, Montecarlo, Maidstone, Losanna, Roma e Wroclaw) hanno fatto una modesta selezione fra i partecipanti alla 48ª edizione del Rally di Montecarlo, prima delle prove valide per il campionato del mondo della specialità.

Sui 236 partiti — cifra ufficiale — 227 hanno raggiunto il punto di ritrovo di Serre Chevalier. Nel tardo pomeriggio di ieri qui si è svolta la prima prova speciale della competizione, un circuito con fondo ghiacciato di tre chilometri. Per due dei favoriti, il francese Bernard Darniche (vincitore della scorsa stagione) su Lancia Stratos, ed il finlandese Marku Alen, su Fiat 131 Abarth, c'è stata un'imprevista e notevole penalizzazione: due minuti ed un secondo per entrambi.

Alle 22 i concorrenti hanno ripreso la strada per Montecarlo. Fra i ritiri, da segnalare quello del britannico Dawson (Datsun), prima di Dover, e del francese Bondil (Porsche), 150 chilometri dopo la partenza da Montecarlo. Due i ritirati fra i 22 partiti da Roma: Dessì (Fiat 124) e Trazzi (Renault 12).

Oggi la gara entra nel suo vivo. Nel capoluogo del Principato si nota un gran fervore degli addetti ai pneumatici. I «ricognitori» delle varie squadre presentano rapporti che obbligano a difficili scelte i responsabili delle gomme. Le strade in alcuni tratti sono ghiacciate, in altri invece sono innevate ed in altri ancora perfettamente pulite.

Sci: la Svizzera a Le Brassus

LE BRASSUS — La Svizzera ha nettamente vinto il match «nordico» con l'Italia e la Francia sulle nevi di Le Brassus.

Questo l'ordine d'arrivo:

1. SVIZZERA 1 (Hansueli Kreuzer, Franz Renggli, Konrad Hallenbarter) 1 ora 28'20"4; 2. Italia 1 (Gianpaolo Rupil, Giorgio Vanzetta, Giulio Capitanio) 1 ora 28' 46"5, 3. Svizzera 2 1 ora 28'50"3; 4 Svizzera 4 1 ora 29'50"5; 5. Francia 1 1 ora 30'46"3

Agli «europei» di Valdaora

Il «povero» slittino ci regala una medaglia d'oro

L'ha conquistata il carabiniere Karl Brunner

VALDAORA — Il carabiniere Karl Brunner, uno dei più rappresentativi atleti della nazionale azzurra di slittino, Melitta Sollmann, ventunenne tedesco democratico, e il doppio della RDT Hans Rinn-Norbert Hahn sono i campioni europei di slittino su pista artificiale per il 1980.

L'ultima delle quattro prove singole disputata questa mattina, ha lasciato intatte le posizioni acquisite dai primi dieci nella categoria maschile dopo la terza manche di sabato sera. La stessa cosa è avvenuta nel settore femminile dove la Sollmann si è lasciata alle spalle l'azzurra Maria Luisa Rainer, staccata di 90 centesimi di secondo.

Nel settore maschile, il quartetto di azzurri che ha fatto il bello e il cattivo tempo già dalla prima manche, ha continuato nell'attacco ai tempo della RDT. I quattro azzurri hanno mantenuto i loro posti lasciando a Brunner la palma di migliore. Paul Hildgartner, campione mondiale ed europeo in un recente passato, è secondo con un distacco di 85 centesimi di secondo, un soffio. Terzo è rimasto Ernst Haspinger e quarto lo slittinista di Valdaora Hansjoerg Raffl. Per gli azzurri è stato un trionfo.

Nel doppio, quando si attendevano alla prova gli azzurri Peter Gschnitzer e Karl Brunner, già bronzo un anno fa a Obernof, il loro slittino non ha retto ad una curva importante e li ha scaraventati in pista e fuori gara. Tolti di mezzo i pericolosi azzurri, si sono fatti sotto i tedesco-democratici.

Slittino: trionfo azzurro a Inzing

INZING — (c. c.) Trionfo italiano nello slittino su pista naturale nella Coppa Europa che si è svolta sabato e domenica a Inzing in Austria. Nel singolo femminile, dopo aver vinto i mondiali lo scorso anno nella stessa cittadina, si è confermata la juniores valdostana Della Vaudan che si è imposta nella classifica assoluta. Nel singolo maschile successo di Otto Bachmann di San Candido che si è imposto davanti all'austriaco Alfred Kogler mentre al terzo posto si è piazzato ancora un azzurro, il valdostano Damiano Lugon.

Ciclocross: a Buscate seconda premondiale

Si ritira quasi subito Di Tano: via libera per Franco Vagneur

L'iridato ha inteso, forse, risparmiarsi - Sabato a Wetzikon il campionato del mondo della specialità

BUSCATE — Prepotente ritorno al successo di Franco Vagneur nella gara di ciclocross disputatasi a Buscate in provincia di Milano e valevole quale seconda prova premondiale in vista del meeting iridato di sabato prossimo a Wetzikon. Il trentaseienne professore valdostano ha fornito una prestazione di coraggio, imponendosi su di un percorso molto duro, collezionando in questo modo la diciottesima vittoria stagionale. Nella gara validamente organizzata dalla Società ciclistica buscatese è venuto subito a mancare, per la verità, l'atteso duello tra il valdostano e il campione del mondo Vito Di Tano. Infatti già al secondo dei dieci giri in programma, il ventitreenne pugliese ha preferito scendere di bicicletta e raggiungere anzitempo la più accogliente autovettura. Si è subito eclissato lasciando tutti a fantasticare ipotesi, per la verità tutte valide, circa il suo ritiro.

La nostra impressione è che Di Tano, rispettando un calendario di gare ben preciso, non abbia voluto spendere ieri troppe energie su di un tracciato, fra l'altro, a lui per nulla congeniale. Di Tano dovrebbe comunque essere presente domani pomeriggio a Pratosesia nell'ultima gara premondiale.

Sfumato il duello fra i nostri due migliori dilettanti, l'interesse si è spostato ai professionisti impegnati per ottenere il passaporto per la Svizzera. Benino come al solito Antonio Saronni, che si è classificato al terzo posto, contenendo a soli trenta secondi il ritardo nei confronti del vincitore. Buona la prestazione anche per Giuseppe Fatato, scivolato al sesto posto ad oltre quattro minuti.

Una partecipazione leggermente superiore di quantità rispetto al solito. Alfredo Martini non ha ancora deciso sul terzo uomo da inviare a Wetzikon: gli sarebbe piaciuto portare Panizza ma il piccolo bustocco non vuole «bruciarsi» ed allora il tecnico dovrà scegliere tra Crespi (leggermente cresciuto di tono in queste ultime uscite) e Landoni, sfortunato ieri essendo rimasto vittima di una foratura che gli ha fatto perdere parecchi minuti. Martini deciderà al termine della gara di domani, vale a dire a 24 ore dalla partenza per la Svizzera. Ieri ottimamente si è comportato fra i dilettanti anche il piccolo Paccagnella che non ha mai ceduto di fronte alla progressione del portacolori della ISAL-Tessari, dimostrando di avere raggiunto una più che soddisfacente condizione.

Gigi Baj

Ordine d'arrivo: 1. Franco VAGNEUR (ISAL-Tessari - Cicli Maggiom) km 23 in 1 ora 2"; 2. Paccagnella (Fanini) a 10"; 3. Antonio Saronni (GIS) a 30"; 4. De Capitani (Alhof-Guerciotti) a 2'20"; 5. Fasolo (Caravan Center) a 2'25"; 6. Fatato a 6'50"; 7. Crespi a un giro; 8. Panizza a un giro;

Comune di S. Pietro in Lama

PROVINCIA DI LECCE

Sono indetti i seguenti pubblici concorsi per titoli ed esami, per la copertura dei posti di:

AUTISTA SCUOLABUS (4° livello)

ACCOMPAGNATRICE SCUOLABUS (4° liv.)

Presentazione delle domande, distintamente per ogni posto: entro le ore 12 del 9 febbraio 1980.

Eventuali chiarimenti presso la Segreteria del Comune.

IL SINDACO: dr. Loris Fortunato

CITTA' DI NOVI LIGURE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avviso di licitazione privata

Il Comune di Novi Ligure indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di completamento impianti sportivi Stadio comunale Importo a base d'asta di gara L. 104 459 177.

La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14 (con metodo di cui all'art 73 lettera c) del R D 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1, 2, 3).

Entro il termine di 10 giorni dalla data del presente avviso le Imprese interessate all'Appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito (in carta legale) alla Ripartizione IV LL PP. del Comune di Novi Ligure, via P Giacometti n. 22.

Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione comunale.

Novi Ligure, 2 gennaio 1980

IL SINDACO: A. Pagella

Comune di Fiano Romano

PROVINCIA DI ROMA

IL SINDACO rende noto

che questa Amministrazione deve appaltare i lavori di costruzione strade in piano di zona mediante licitazione privata con il metodo del massimo ribasso sul prezzo base di L. 156.848.890 ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge n. 14/1973.

Chiunque interessato può fare domanda di partecipazione alla gara d'appalto direttamente a questo Comune o al competente ufficio del Genio civile entro il 31-1-1980 allegando certificato di iscrizione all'albo nazionale per categoria ed importo richiesto.

Fiano Romano, 11 gennaio 1980

IL SINDACO
Stefano Paladini

Pallavolo al giro di boa

Alla Paoletti lo «scudetto d'inverno»

Al giro di boa della serie A1 maschile di pallavolo, la Paoletti Catania ha dimostrato di meritare il titolo, sia pur platonico, di campione di inverno. Il sestetto siciliano ha superato in 77' di gioco il sorprendente Amaropiù, a Loreto, un campo difficile dove anche la Panini ha dovuto piegarsi. I lauretani, sostenuti dagli spalti da un pubblico da «tutto esaurito», e in campo dal trio Nekola-Mattioli-Errichiello, avevano cominciato alla grande, costringendo i catanesi alla resa per 15-8. Ma la squadra di Nassi, dopo lo sbandamento iniziale, imponeva i suoi schemi, più efficaci, sfruttando in attacco la felice vena di Greco, Scilipoti, Da Silva travolgendo, addirittura nel finale i padroni di casa (15-12; 15-6; 15-8).

Giornata positiva anche per le inseguitrici con risultati che continuano a determinare una classifica corta raggruppando cinque squadre in quattro punti. Klippan e Panini hanno vinto fuori casa rispettivamente a Faenza col Grondplast e a Belluno dove i modenesi hanno però lasciato un set alla matricola veneta, così come hanno dovuto fare la Edilcuoghi col Polenghi e il Veico con l'Eldorado. Più liscia, senza intoppi, la meritata afermazione della Klippan (15-11; 15-8; 15-5) che ha ribadito di essere, assieme con la Paoletti, la squadra più in forma di un campionato ancora aperto a diverse soluzioni.

Luca Dalora

RISULTATI: Edilcuoghi-Polenghi 3-1; Marcolin-Panini 1-3; Amaropiù-Paoletti 1-3; Grondplast-Klippan 0-3; Veico- Eldorato 3-1; Mazzei-Isea 3-0

CLASSIFICA: Paoletti p. 22, Klippan 20; Veico 18; Panini, Edilcuoghi 16; Amaropiù 14; Mazzei 12; Eldorado, Grondplast 8; Polenghi 6; Marcolin, Isea 2.

Maratona a Monza

Vince Gorini Si rivede Cindolo

MONZA — Fermato Kolbeck da un divieto federale, con Marchei e Moretti che hanno provato la mezza maratona con tempi più che confortanti (1h 6' 6") la maratona di inverno ha visto il successo di Renzo Gorini di 25 anni di Reggio Emilia.

L'atleta della Pro Patria dopo essersi messo in luce nella maratona di Mirandola ed in quella di Kosice, ha realizzato sul tracciato di Monza un ottimo riscontro cronometrico (2h 19'30"). Secondo classificato Roberto Lotti di 30 anni di Pistoia (2h22'53"). Mentre la sorpresa della giornata è rappresentata dall'avellinese 34enne Pippo Cindolo che dopo tre anni torna alle gare sulle lunghe distanze.

La lunga sosta gli è stata causata da interventi chirurgici ai tendini. Partito in posizioni di rincalzo ha via via recuperato giungendo terzo al traguardo, in un tempo per lui oggi insperato (2h23'40") Appassionata la sua dichiarazione ai microfoni dopo la gara. Ha affermato di voler guidare con la sua esperienzà e classe il nuovo gruppo di maratoneti cresciuti in questi ultimi anni.

Nella gara femminile la Maria Pia D'Orlando ha ribadito la sua superiorità in campo nazionale sfiorando il proprio record personale. Segnaliamo inoltre che il primo straniero arrivato è l'elvetico Ulysse Perren (5°) 2h24'26".

Il trotto a San Siro

Fregoli favorito non si smentisce

Buona corsa di Irziavula, che cede nel finale

MILANO — Fregoli, favorito a tre contro cinque, non ha fallito l'obiettivo nel Premio Napoli, ieri a San Siro. L'allievo di Edy Gubellini ha messo in campo una chiara superiorità, anche se in arrivo la svelta Nanyuki è riuscita a finirgli molto vicino.

Cinque i concorrenti scesi in campo a disputarsi gli undici milioni messi in palio: Nanyuki (I. Bertini), Irziavula (A. Cattaneo), Bafante di Asolo (L. Canzi), Harriba (P. Guzzinati), Fregoli (E. Gubellini). Al via, Irziavula è la più svelta e passa a condurre davanti a Nanyuki, Fregoli, Harriba e Bafante d'Asolo. Imboccando la retta di fronte, Fregoli passa decisamente all'attacco e raggiunge Irziavula, che però lo contiene. All'altezza della scuderia Mangelli, Fregoli ha una rottura, ma Gubellini è pronto a rimetterlo in andatura. Insiste allora nel suo attacco alla battistrada Fregoli e riesce nel suo intento.

Qui è al comando, dunque, Fregoli su Irziavula, Nanyuki, Harriba e Bafante d'Asolo. Sulla curva delle scuderie muove le acque Nanyuki e si affianca ad Irziavula, mentre Fregoli continua a condurre con piglio autoritario. Nel finale, mentre Irziavula cala vistosamente, Nanyuki si allunga in un'azione potente che lo porta a ridosso di Fregoli, comunque buon vincitore. Terza Irziavula e quarto Bafante d'Asolo.

Il vincitore ha coperto i 2.100 metri del percorso in 2'53", trottando da 1'22"4 al chilometro. Le altre corse sono state vinte da Metabel (Turchese), Beris del Pino (Hermitt), Caribi (Firmani), Baklavà (Efisio), Montepin (Difac), Novegino (Espadon), Hello Boy (Escamillo).

A Tor di Valle

Secondo pronostico si afferma Dargun

Piazzato a sorpresa Super Brenda su Quariette

ROMA — (*u t.*) In attesa del Gran Premio d'Amérique, la più grande corsa mondiale di trotto, che si svolgerà domenica a Vincennes (e nella quale tenterà l'avventura Speed Expert, l'italo americano di Edy Gubellini, sia pure con poche speranze al cospetto dei «draghi» della specialità) l'ippica italiana ha vissuto ieri una «domenica di transizione».

A Roma, l'appuntamento di Tor di Valle presentava un *clou* di relativo interesse: il Premio dei Colli, corsa alla pari sui 1600 metri (lire 5 milioni e mezzo) con sette protagonisti dei quali ben quattro «apparentati».

Il pronostico della vigilia assegnava a Dargun, recente vincitore sulla pista romana, il ruolo di favorito e Dargun non ha tradito le attese presentandosi puntualmente vincitore al palo. Il secondo posto è stato un po' una sorpresa: si attendeva Quariette, nonostante la coalizione degli apparentati, invece l'ha spuntata Super Brenda che ha «regalato» ai suoi estimatori 50 lire per il piazzato.

Nella stessa riunione si sono svolte due corse Totip:

Ed ecco il dettaglio tecnico della riunione:

Prima corsa: 1) Nestore, 2) Floater; V.: 14; p.: 13, 22; acc.: 52.

Seconda corsa: 1) Colbert, 2) Cinabro; V.: 18; p.: 13, 23; acc.: 47.

Terza corsa: 1) Maddalena, 2) Odunia, 3) Docile; V.: 32, p.: 20, 30, 24; acc.: 162.

Quarta corsa: 1) Newmarket, 2) Erba, 3) Emper; V.: 21; p.: 14, 12, 18; acc.: 43.

Quinta corsa: 1) Panchita, 2) Giscala, 3) Zora; V.: 121; p.: 33, 18, 33; acc.: 206.

Sesta corsa: 1) Dargun, 2) Super Brenda; V.: 18; p.: 14, 50; acc.: 73.

Settima corsa: 1) Frabergo, 2) Darby, 3) Human; V.: 105; p.: 23, 13, 16; acc.: 108.

Ottava corsa: 1) Osolaita, 2) Pargo; V.: 61; p.: 41, 51; acc.: 410.